Anno 54 - Numero 50

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 24 — Semestrale L. 12.50 — Trimestrale L. 6.50.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 7

Num. separato c. 10 — arretrato c. 10

MERCOLEDI 2 Aprile 1919

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Ditta A. Manzoni e C. Via della Posta N. 7 a questi prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Avvisi commerciali L. 0.60 — Avvisi finanziari, aste, concorsi L. 2 — Necrologie L. 1.50 — Echi di cronaca L. 3

UNA RIUNIONE DEI MINISTRI con Wilson e i gen. Foch e Diaz

PARIGI, 31. — (Ritardato) **Wilson, Lloyd George, Orlando, Clemenceau, Balfour, Sonnino, Lansing, e Pichon si sono riuniti nel pomeriggio alle 15.30 al Ministero della guerra.**

Il maresciallo Foch ed i generali Diaz e Wilson hanno assistito a parte della conferenza, la quale è terminata alle 19.30.

Il convegno a Compiegne fra i deleg. francesi e tedeschi

PARIGI, 31. — Si ha da Spa:

La delegazone finanziaria tedesca ripartirà per Pont Saint Maxime (Oise), dove sarà ospitata nel castello Bilott.

I colloqui fra i delegati francesi e tedeschi avranno luogo a Compiègne.

Il regime del terrore in Ungheria

BASILEA, 31. — Si ha da Budapest:

Conformemente alle disposizioni del Commissariato del popolo per la socializzazione della produzione, tutte le associazioni di imprenditori e le associazioni capitalistiche sono disciolte.

L'Associazione degli industriali ungheresi, l'Associazione delle Acciaierie e quella delle fabbriche di macchine hanno fra le altre deciso di sciogliersi. Inoltre, in seguito alla socializzazione del commercio, la Camera di Commercio di Budapest diventa inutile. Tale istituto ha già cominciato la sua liquidazione.

BASILEA, 31. Secondo informazioni da fonte ungherese, la notizia della dichiarazione di guerra del governo rivoluzionario alla Romania e alla Serbia sarebbe priva di fondamento.

PARIGI, 1. — I giornali hanno da Praga:

Un membro della missione czecoslovacca a Budapest dichiara che i bolscevichi hanno instaurato a Budapest un regime di terrore. Le chiese sono chiuse; le merci nei negozi vengono confiscate. Soltanto 200 capi bestiame vengono giornalmente introdotti nella capitale, invece dei 3500 che arrivavano prima. Nei magazzini vi sono viveri soltanto per dieci giorni. Si teme la carestia. La crisi del carbone è imminente. La popolazione si augura l'intervento dell'Intesa.

In tutta la Slovacchia regna completa calma. Si smentisce che sia stato fatto saltare il ponte di Komorn.

La missione alleata da Budapest è giunta a Belgrado

BELGRADO, 31. — E' arrivata ieri la Missione alleata da Budapest.

Essa esprime l'impressione che le autorità ungheresi non hanno ancora padroneggiato gli elementi torbidi che esse stesse hano scatenato.

Gli alleati sono stati insultati nelle vie e la loro dimora fu invasa dalle guardie rosse. La stessa anarchia regna in provincia.

Il treno che trasportava la missione fu fermato a Trustmeeskernet dal Soviet locale, col quale fu necessario parlamentare lungamente perchè fosse permesso alla missione di continuare il suo viaggio.

Lo sciopero di Stoccarda e il controsciopero

BASILEA, 31. — Si ha da Stoccarda:

E' scoppiato oggi lo sciopero generale già annunciato da molto tempo, ma sempre rimandato. Alle ore nove del mattino gli operai di Besche Bisonen e gli operai delle Officine Deimer hano ababndonato il lavoro. I primi si sono ritirati nelle proprie case, gli altri si sono radunati in parecchie piazze pubbliche, dove, per mezzo dei loro rappresentanti, hanno formulato le seguenti rivendicazioni:

Liberazione dei detenuti politici; soppressione dello stato di assedio, delle proibizione delle manifestazioni e delle riunioni pubbliche; reintegrazione dei compagni licenziati in occasione dei movimenti di gennaio; rielezione immediata su nuove basi dei consigli degli operai e dei soldati.

BASILEA, 31. — Si ha da Stoccarda che la posta e le ferrovie hanno cessato di funzionare. Le strade sono animate. La popolazione è perfettamente calma. E' cominciato il contro sciopero borghese. I negozi sono stati chiusi.

Lo sciopero economico nella Vestfalia

BASILEA, 31. — Si ha da Essen: L'assemblea dei delegati dei minatori della Ruhr ha votato ad unanimità una deliberazione con la quale dichiara lo sciopero generale per domani primo aprile in tutto il bacino industriale renano e della Westfalia fino a che non siano state ottenute talune rivendicazioni di carattere economico.

L'assemblea ha domandato inoltre il licenziamento dei corpi dei volontari e la liberazione dei detenuti politici.

Lo sciopero di Sarrebruck finito

BASILEA, 31. — Si ha da Sarrebruck:

In seguito ai colloqui tra la Commissione francese per il controllo delle miniere ed i rappresentanti degli operai, si è venuto ad un accordo mediante il quale i rappresentanti degli operai impegneranno i lavoratori a riprendere oggi il lavoro. Lo sciopero deve essere così considerato chiuso.

Gli arruolamenti dei volontari vietati in Baviera

BASILEA, 31. — Si ha da Monaco di Baviera:

Per ordine del Ministero degli affari civili la istituzione dell'ufficio di arruolamento dei volontari e le pubblicazioni degli appelli per gli arruolamenti, sono vietati nell'interesse della sicurezza pubblica.

La ripresa dell'agitazione in Egitto

LONDRA, 31. — L'«Agenzia Reuter» ha dal Cairo:

La stazione di Kallin fu distrutta il 18 corrente. L'ufficio di polizia di Kemanapa fu attaccato il 19 corrente. Gli assalitori furono respinti. Vi furono numerosi morti e feriti.

Le ferrovie furono tagliate a Tello e a Baroud, probabilmente dai beduini.

Ad Alessandria regna la calma.

LONDRA, 31. — L'«Agenzia Reuter» ha dal Cairo:

I disordini avvennero il primo corrente a Canoussrah e alla stazione di Beasla, vicino al Cairo. Le truppe fecero fuoco e dispersero gli assalitori; un treno che andava a Louksorfu fu assalito il 15 corrente a Viviel. Sette cadaveri di ufficiali britannici furono rinvenuti nei vagoni. Una banda assalì il 15 corrente il palazzo di giustizia di Beboscuef e demolì gli uffici del governo di Assari Butira, ma fu respinta dai soldati indiani.

I beduini saccheggiarono Fayum il 17 e il 18 corrente. Il 18 giunsero rinforzi in aiuto alla guarnigione. La guarnigione di Medijdiè vicino a Fayum fu assalita il 19 corrente dai beduini, che lasciarono sul terreno 300 uomin tra morti e feriti. Nell'intimazione agli abitanti di Fayum, il generale in capo dichiara che se gli attacchi si rinnovassero, severi provvedimenti repressivi sarebbero adottati ed aggiunge che questa è l'ultima intimazione che fa alla popolazione. (Stef.)

L'avanzata dei lettoni

STOCCOLMA, 31. — Un comunicato lettone dice:

In direzione di Marienburg abbiamo preso i villaggi di Pietri e di Alska. L'avanzata continua. La cavalleria, inseguendo il nemico, ha raggiunto il lago di Marienburg. In direzione di Haynask il combattimento continua sulla linea Ikla-Tuhlikul.

Le forze militari inglesi disseminate per il mondo

Notevole discorso di Churchill

LONDRA, 31. — Alla Camera dei Comuni discutendosi il Bill militare il ministro della guerra Churchill ha detto:

Attualmente la Germania e l'Austria hanno un atteggiamento per metà di sfida e per metà di disperazione. Queste due nazioni minacciano da una parte di operare una resistenza passiva allo scopo di sottrarsi alle conseguenze della guerra e dall'altra di abbandonarsi ad una inesplicabile anarchia alleandosi militarmente ai bolscevichi. L'Ungheria ha già trasgredito alle condizioni dell'armistizio e la Bulgaria accenna, nelle vicinanze del territorio romeno, a movimenti militari di natura tale da suscitare commenti.

La distribuzione delle truppe inglesi sarà presso poco la seguente:

In Gran Bretagna 176.000 uomini, in Francia 120 mila, sul Reno 234 mila, in Italia e nelle regioni limitrofe 10 mila.

Abbiamo 75 mila uomini in Palestina e nel Caucaso e spero tra non molto che potremo diminuire sensibilmente questi effettivi. Queste truppe sono state inviate per espellere i turchi e i tedeschi. Noi le manteniamo sul posto soltanto per impedire che sorgano conflitti fino a che la conferenza della pace non avrà preso le sue decisioni. 30 mila uomini si trovano in Mesopotamia.

Dopo aver fatto notare gli scarsi effettivi delle truppe che si trovano attualmente in Russia, Churchill dice che anche se non fosse per la questione russa, il progetto di legge sarebbe ugualmente necessario: 20 mila uomini si trovano in Siberia e nella Russia settentrionale su un totale di 859 mila uomini che devono costituire il corpo di occupazione nelle diverse regioni durante il presente periodo d'incertezza. Di questi 850 mila uomini, duecento ottomila non sono combattenti. Le forze totali di cui disponiamo per assicurare la tranquillità nell'immensa estensione di territorio caduta nelle nostre mani durante la guerra, per ottenere la esecuzione delle condizioni del trattato di pace, e per ottenere d'accordo coi nostri alleati e far sentire la nostra influenza nella riorganizzazione dell'Europa, ascendono così a 650 mila uomini.

E' assolutamente impossibile che per mezzo del servizio volontario possiamo procurarci prima della rattifica definitiva del trattato di pace gli effettivi che ci sono necessari. Nelle attuali circostanze l'arruolamento volontario non ci fornirebbe neanche la quarta parte degli uomini di cui abbiamo bisogno. Un deputato ha dichiarato, durante una delle precedenti sedute, che l'attuale situazione è causata dal fatto che il governo di un tal paese ha carattere militare. L'oratore risponde a questa affermazione osservando: si può dire ciò che si vuole, ma è un fatto che i generali ed i soldati britannici sono i più ricercati di tutti i paesi del mondo come pacificatori e come amministratori che quelli di qualsiasi altra nazione (applausi).

In realtà il regime britannico, sotto il quale l'Egitto ha raggiunto un così meraviglioso grado di prosperità non è mai stato militare, ma è stato sempre un regime civile. Naturalmente in tempo di guerra è stato necessario adottare misure eccezionali, ma il paese è stato amministrato per mezzo delle autorità civili. Concludendo Churchill dice che, se si adottasse la politica sostenuta dalla opposizione, l'impero britannico si troverebbe senza esercito nel giorno in cui la Germania dovesse eseguire il trattato di pace. L'oratore fa quindi appello a tutti coloro che hanno a cuore gli interessi e l'avvenire della patria perchè essi diano il loro appoggio alle proposte del governo che sopporta il peso della responsabilità.

La necessità di mantenere le truppe nei paesi dove cova l'incendio

LONDRA, 31. — Nel suo discorso alla camera dei comuni, Churchill, rispondendo alle critiche formulate circa alle spese dei corpi di occupazione ha detto che dopo la deduzione di circa 70 milioni di sterline che dovranno essere rimborsate dalla Germania per il mantenimento dell'esercito sul Reno rimarranno da pagare 133 milioni di sterline per gli altri corpi di occupazione nell'anno corrente. Si calcola di potere ritrarre dalla vendita di ferramenta e di altri residui abbastanza danaro per coprire due o tre volte le spese per il mantenimento dell'esercito di occupazione nel corrente anno. Rispondendo all'obbiezione che non vi è alcuna necessità nazionale, la quale imponga l'approvazione del Bill attuale, Churchill risponde che dal Mar Bianco al Mar Caspio si estende una vasta zona di Europa in cui il fuoco cova sotto la cenere e in cui sono i germi di una esplosione. Gli eserciti bolscevichi attaccano su tutto questo fronte i vari piccoli stati sono esposti a imminenti pericoli. Non si può dire che noi non abbiamo alcun interesse, anche se lo Stato intervenga per ottenere una pacifica soluzione di questa situazione. Nel giorno in cui dislocassimo le nostre forze militari dai luoghi ove ora si trovano, saremmo impotenti ad esercitare la menoma influenza sul corso degli avvenimenti in tutta l'Europa.

Il bill militare approvato dai Comuni

LONDRA, 31. — (Camera dei Comuni) Dopo un discorso del Ministro della guerra, Winston Churchill, si approva in terza lettura, con 282 voti contro 64, il bill» militare.

Le Camere francesi approvano l'esercizio provvisorio

PARIGI, 1. — Il Senato ha approvato stanotte l'esercizio provvisorio del secondo trimestre, separando dal progetto la creazione dell'imposta sulla pubblicità dei giornali e la soppressione della tassa su gli oggetti di lusso. Il Senato ha poi approvato la riduzione dei crediti di 10 milioni a titolo di indicazione della necessità di ridurre le spese militari.

Leygues ha ricordato a questo proposito che il ministro Pichon, momentaneamente assente dal Senato a causa delle sue funzioni, aveva formalmente dichiarato che il governo non vuole alcuna spedizione militare in Russia.

La Camera dei deputati ha poscia approvato l'esercizio provvisorio con le separazioni adottate dal Senato. Così il progetto di legge relativo allo esercizo provvisorio per il secondo trimestre, è definitivamente approvato.

I documenti della guerra

Il trattato fra l'Austria e la Bulgaria

PARIGI, 31. — Il «Journal des Dèbats» pubblica il testo di due trattati di alleanza tra l'Austria-Ungheria e la Bulgaria.

Col primo, in data agosto-settembre 1914 l'Austria garantisce con tutti i suoi mezzi l'integrità del territorio qualora la Bulgaria sia attaccata senza sua provocazione. La Bulgaria si impegna ugualmente di mettere in azione un esercito su domanda. Il trattato resterà in vigore sino al 31 dicembre 1920 e continuerà a restare in vigore, salvo denuncia preliminare di sei mesi.

Il secondo trattato è del 24 agosto e 6 settembre 1915. Secondo questo trattato l'Austria e la Bulgaria accordandosi sull'azione militare control a Serbia, convengono che l'Austria garantisca alla Bulgaria l'acquisto e l'annessione della Macedonia serba, comprendente le zone dette contestate e le incontestate del territorio serbo situate ad est della linea di confine che comprende le rive della Moravia bulgara e del Danubio sino all'unione della Moravia bulgara con la Moráva serba, che passa sulla cresta della Czernagora e attraversa la stretta dei paesi di Katchelnik, ricongiungendosi alla frontiera bulgara stabilita dal trattato di Santo Stefano.

Il trattato aggiunge che nel caso in cui durante il conflitto senza provocazione bulgara la Romania attaccasse la Bulgaria, i suoi alleati o la Turchia, l'Austria consentirebbe alla Bulgaria l'annessione dei territori ceduti alla Romania dal trattato di Bucarest come pure la rettifica della frontiera bulgaro-romena tracciata dal trattato di Berlino.

Nel caso in cui la Grecia, senza provocazone attaccasse la Bulgaria, i suoi alleati o la Turchia, l'Austria consentirebbe alla Bulgaria l'annessione dei territori ceduti alla Grecia col trattato di Bucarest.

L'Austria, unitamente alla Germania, accorda alla Bulgaria un prestito di guerra di 200 milioni in quattro rate: la prima di 50 milioni al momento della mobilitazione, la seconda entro un mese, la terza entro due mesi, la quarta entro tre mesi, dopo la mobilitazione. Se la guerra durasse oltre i 4 mesi, l'Austria, unitamente alla Germania, accorderà, se del caso, un prestito supplementare, dopo una intesa preliminare.

Il processo contro il sen. Humbert e compagni

PARIGI, 31. — Oggi, davanti al Consiglio di guerra è incominciato il processo Lenoir, Desouches, Humbert e Ladoux.

Lenoir e Desouches sono accusati d'intelligenza col nemico, Humbert di commercio col nemico, Ladoux per sottrazione di documenti interessanti la difesa nazionale.

L'udienza si apre alle ore 13.5. Si procede all'interrogatorio di identificazione di Humbert che è visibilmente commosso. L'accusato esita quando risponde alle domande circa la professione, la sua carica di senatore, il suo domicilio e la sua detenzione nella prigione della Santè.

Il capitano Thibaut, cancelliere, legge la voluminosa relazione che dimostra fra l'altro le trattative di Lenoir e Desouches con i rappresentanti del nemico nella Svizzera e le relazioni che Humbert ebbe successivamente con Lenoir, Desouches e Bede per l'acquisto mediante 10 milioni del giornale parigino «Le Journal».

I minatori inglesi tornano al lavoro

LONDRA, 31. — Sabato scorso è stata tenuta alla Federazione di Cardiff la conferenza generale dei minatori della Galles meridionale. Il presidente William Brace ha esortato la conferenza a non rifiutare le condizioni contenute nel rapporto di Sankey.

Dopo il rinvio della discussione, la conferenza ha deciso di ordinare agli scioperanti l'immediata ripresa del lavoro. Molti minatori delle regioni di Rhonda, di Morthyr e di Aberdeen hanno ripreso il lavoro sabato mattina e si crede che oggi la ripresa sarà generale in tutto il bacino carbonifero del Galles meridionale. Una riunione del Comitato dei minatori del Leicestershire ha votato all'unanimità di ordinare ai minatori l'accettazione delle condizioni contenute nel rapporto di Sankey.

LONDRA, 31. — L'associazione dei minatori della Yorkshire ha consigliato i suoi membri ad accettare il rapporto della commissione del carbone in occasione del voto che avrà luogo il 9 corrente. I delegati dei minatori del sud del Galles hanno invece deciso di dare consiglio contrario.

L'agitazione nella Spagna

MADRID, 31. — Lo sciopero dei fattorini postali è completamente terminato. Parecchie fabbriche di Barcellona sono state riaperte. Lo stato d'assedio è stato proclamato ad Alicante. Si va riprendendo il lavoro nelle altre provincie.

Il mercato serico in Giappone

ROMA, 12. — Il corrispondente serico del ministero degli esteri a Tokyo telegrafa in data 28 corrente:

Mercato seta fermo. L'America compera causa la scarsezza della seta. Quotasi Shiashu 1-2 13-15, Jen i 490.

Scambio di amichevoli parole fra i ministri d'Italia e del Brasile

ROMA, 31. — Oggi alle 18, al Ministero d'industria, Comercio e Lavoro, il Ministro on. Ciuffelli ha offerto un ricevimento in onore della rappresentanza della squadra brasiliana.

Sono intervenuti l'ammiraglio De Frontin con altri ufficiali della squadra brasiliana. L' ambasciatore del Brasile Dantas, il Ministro della marina ammiraglio Del Bono, i sottosegretari di Stato on. Borsarelli, Bonicelli, Ruini, Sitta, il vice-presidente della Camera on. Rava, il sen. Maggiorino Ferraris, gli on. Luciani e Artom, il Prefetto ed i funzionari del Ministero. L'on. Ciuffelli ha pronunciato brevi parole di saluto ai rappresentanti della squadra brasiliana, ringraziandoli per avere accettato l'invito di partecipare a questa fraterna riunione che ha un solo significato: quello di dimostrare ai nostri alleati brasiliani la nostra viva simpatia. Questo grande popolo, ha soggiunto il ministro, deve procedere sul progresso avvenire unito all'Italia, con la quale ha reciprocità di interessi ed i cui vincoli sono stati già suggellati sia con la presente missione svolta dall'on. Luciani, sia con la parola che con l'azione dello ambasciatore e della legazione brasiliana in Italia, e con l'entrata del Brasile nella guerra a fianco dell'Intesa.

L'on. Ciuffelli esprime quindi la riconoscenza al Brasile per quanto ha fatto e termina invitando i presenti a brindare al Brasile.

Le parole del ministro sono state accolte da vivi applausi e da grida di: «Viva il Brasile!».

L' ammiraglio De Frontin ha ringraziato il ministro per le parole indirizzate al riguardo della missione ed ha pregato l'ambasciatore ad esprimere a suo nome i sensi di ringraziamento.

L'ambasciatore Dantas ha ringraziato il ministro Ciuffelli per le cortesi parole a nome della rappresentanza della squadra brasiliana e di tutto il popolo brasiliano. Ha detto che i rapporti tra le due nazioni sono più che fraterni e che l'Italia ha il diritto ad avere il primo posto nel Brasile. Non credo, affermando ciò — ha soggiunto l'ambasciatore — di offendere alcuno, poichè uno deve essere il primo e questo non può essere che l'Italia, che ha tanta affinità di razza col mio paese ed anche perchè il Brasile deve grande riconoscenza all'Italia per l'opera che essa ha svolto a mezzo della sua numerosa e fiorente emigrazione. Il Brasile non deve a nessuno tanta riconoscenza quanto all'Italia e l' ambasciatore spera che questa unione che già lega i due popoli, abbia sempre più ad aumentare e fa auguri fervidi di prosperità per l'Italia eterna e per gli italiani.

Il discorso dell'ambasciatore, che ha tenuto ad esprimersi in italiano, ha suscitato grande entusiasmo fra i presenti, che hanno vivamente applaudito le sue parole al grido di: — Viva il Brasile!

Le entusiastiche accoglienze dei milanesi alla brigata Marche

MILANO, 31. — Per l'arrivo della Brigata Marche (55. e 56.) che viene di guarnigione a Milano dopo un glorioso passato di guerra, una folla numerosa si è oggi riversata a Porta Sempione.

Alle ore 18 i due reggimenti, preceduti dal generale brigadiere Lefevre e dai rispettivi colonnelli sono usciti dalla Stazione del Sempione, salutati dalle acclamazioni e dagli applausi della folla.

Intorno all'Arco della Pace erano schierati reparti del presidio, molte rappresentanze delle Associazioni con bandiere e molti ufficiali.

Il Conte di Torino con il comandante del Corpo d'armata generale Camerana e le autorità militari e civili attendevano le truppe che hanno sfilato sotto l'Arco fra grandi applausi proseguendo poi verso la caserma loro assegnata, festeggiati dalla folla.

Per i militari studenti

ROMA, 31. — Con disposizione del Ministero della guerra del 26 marzo 1819 all'elenco degli Istituti superiori compresi nelle facilitazioni agli studenti universitari, sono aggiunti i corsi speciali presso le Accademie e gli Istituti di Belle Arti di Bologna, Carrara, Firenze, Lucca, Milano, Modena, Napoli, Palermo, Parma, Perugia, Torino, Urbino, Venezia, Siena, Ravenna e Genova. Il corso speciale di architettura ed il secondo periodo del corso comune presso l'Istituto di Belle Arti di Roma, i corsi di composizione presso i Conservatori e gli istituti di musica di Bologna, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Parma, Pesaro, Roma e Venezia.

I sommergibili germanici a Taranto

TARANTO, 31. — Sono giunti due sommergibili ex-germanici: «U. C. 94» e «U. C. 98», ormeggiandosi al pontile della difesa del Mar Piccolo. Gran folla accorre entusiasta a vedere le navi.

Il regolamento per l'esecuzione del decreto sul risarcimento dei danni di guerra

ROMA, 28 marzo 1919

Sono in grado di comunicarvi il testo ufficiale del regolamento per la esecuzione del Decreto Luogotenenziale 27 febraio 1919, n. 239 per la parte relativa alle attribuzioni degli Intendenti di Finanza.

Tale regolamento ha una importanza capitale per tutti coloro che sopportarono danni di guerra: esso è stato approvato, come vi ho telefonato, appena ieri.

Ecco il testo ufficiale:

CAPO I.

Disposizioni comuni relative alle domande di risarcimenti di danni.

Art. 1. — La domanda di risarcimento di danni per la perdita e la distruzione, anche parziale, o deterioramento di beni mobili ed immobili, è diretta all'Intendente di Finanza competente per territorio ed è redatta conformemente ai moduli allegati al presente decreto. (I moduli sono visibili presso le Intendenze di Finanza).

Alla domanda debbono essere uniti i documenti dai quali possa desumersi il diritto del richiedente sulle cose danneggiate, gli atti che provino l'esistenza e la susseguente perdita o distruzione, totale o parziale, o il deterioramento delle cose mobili, o la distruzione totale o parziale o il deterioramento delle cose immobili.

Art. 2. — La domanda deve essere presentata dal danneggiato non più tardi di un anno dalla pubblicazione della pace.

Qualora sia presentata più tardi, dovranno in essa indicarsi i fatti che provino essere il ritardo dovuto a casi di forza maggiore e vi saranno uniti i documenti giustificativi.

La domanda presentata oltre il termine prescritto, è trasmessa entro 5 giorni dall'Intendente di Finanza alla competente Commissione per l'accertamento e la liquidazione dei danni di guerra.

Se la Commissione riconosca che il ritardo è dovuto a casi di forza maggiore, restituisce la domanda all'intendente di finanza pei provvedimenti di sua competenza. Se invece non riconosca che il ritardo è dovuto a casi di forza maggiore, dichiara inammissibile la domanda con decisione che è notificata all'interessato nelle forme e nei termini da stabilirsi con successivo decreto.

Art. 3. — Ricevuta la domanda, l'Intendente:

a) ne dà avviso entro otto giorni all'interessato e nello stesso termine chiede d'ufficio il certificato del casellario giudiziario e quello di cittadinanza o di sudditanza coloniale al nome dell'istante;

b) Compie tutti gli accertamenti per stabilire il diritto al risarcimento e la misura della indennità, assumendo tutte le informazioni che ritenga necessarie anche presso le autorità civili o militari o a mezzo di esse;

c) Determina l'ammontare delle indennità, tenendo conto della concessioni eventualmente fatte dallo Stato in qualsiasi forma per risarcire la perdita, la distruzione totale o parziale o il deterioramento delle cose mobili od immobili alle quali si riferisce la domanda di indennità.

Nel caso di domanda proposta da persone morali o da società civili o commerciali, l'intendente, qualora ritenga che possano considerarsi straniere, rimette gli atti alla competente Commissione per l'accertamento e la liquidazione dei danni di guerra.

Art. 4. — Qualora sorga controversia, diversa da quella prevista dall'ultimo comma dell'articolo precedente, intorno allo Stato della persona o intorno al diritto di questa sulle cose danneggiate, l'intendente sospende ogni accertamente e notifica il suo procedimento agli interessati.

Art. 5. — Le notificazioni devono essere fatte mediante consegna o trasmissione di una copia in forma amministrativa dell'atto o provvedimento, per mezzo di ufficiali giudiziari o uscieri degli uffici di conciliazione, alla persona interessata o ad uno della sua famiglia o addetto alla casa o alla famiglia, nel luogo dall'interessato indicato per le notificazioni, e, in mancanza di tale indicazioni, nel domicilio.

La relazioe della notificazione, redatta in doppio originale, di cui uno in calce alla copia dell'atto, deve essere data e sottoscritta dall'ufficiale giudiziario o dall'usciere dell'ufficio di conciliazione.

Un originale è consegnato all'interessato e l'altro all'autorità che ha ordinato la notificazione.

Ove nessuno si trovi nell'abitazione, l'ufficiale giudiziario o l'usciere dell'Ufficio di conciliazione lascia avviso in carta libera, affisso alla porta dell' abitazione e consegna la copia dell'atto all'impiegato comunale delegato a ricevere gli atti giudiziari. Le eseguite operazioni saranno fatte risultare nella relazione della notificazione.

CAPO II.

Disposizioni speciali relative alle domande di risarcimento per beni mobili.

Art. 6. — Compiuti gli accertamenti di cui all'art. 3, l'intendente, se riconosca dovuta l'indennità, notifica entro otto giorni all'interessato l'invito a presentarsi nel termine di giorni quindici al suo ufficio, per concordare l'indennità e, quando sia raggiunto l'accordo, si formerà per ciascun immobile processo verbale che deve contenere:

a) cognome, nome, paternità, ovvero ditta o denominazione, domicilio o residenza della persona, società o ente cui spetta il risarcimento;

b) l'esposizione sommaria del fatto di guerra che ha cagionato il danno;

c) la dichiarazione che il danneggiato ha, oppur no, avuto altro risarcimento per qualsiasi titolo, in occasione del medesimo fatto, indicando nel prima caso l'ammontare della indennità avuta.

d) nel caso di beni mobili perduti o distrutti totalmente e per i quali il danneggiato abbia fornito la prova dell'esistenza e della perdita o distruzione totale: la designazione di tali beni, tenendo distinti quelli destinati ad usi personali o familiari di lusso, con la indicazione dell'indennità richiesta, di quella offerta e di quella concordata.

Nel caso di beni mobili, per i quali non sia stata fornita o sia risultata insufficiente la prova della esistenza o della perdita o distruzione totale: l'identificazione topografica dell' immobile nel quale essi trovavansi, con l'indicazione dellestensione, dei confini, della natura, dello Stato, della destinazione al momento del danno, del titolo in base al quale l'immobile stesso era posseduto o goduto dal danneggiato, del valore al prezzo corrente attuale, dell'indennità richiesta, di quella offerta e di quella concordata.

Nel caso di beni mobili perduti, o distrutti o deteriorati: la designazione di tali beni, con l'indicazione del loro stato attuale, della indennità richiesta, di quella offerta e di quella concordata.

Il processo verbale sottoscritto dall'avente diritto e dall'intendente o dal ricevitore del registro all'uopo delegato, è dall'Intendente inviato nel termine di cinque giorni, insieme con gli atti, alla competente commissione per l'accertamento e per la liquidazione dei danni di guerra.

Art. 7. — Se l'intendente di finanza non riconosca dovuta la indennità, rigetta la domanda con provvedimento notificato entro cinque giorni all'interessato. Questi può proporre la domanda nel termine di trenta giorni da quello della fattagli notificazione davanti alla Competente Commissione per l'accertamento e la liquidazione dei danni di guerra.

Art. 8. — Se fra l'Intendente di finanza e l'interessato non sia raggiunto l'accordo, si forma processo verbale in cui saranno contenute le indicazioni prescritte dall'articolo 6 e saranno menzionate le ragioni del disaccordo.

Il processo verbale, sottoscritto dall'interessato e dall'intendente, o dal ricevitore del registro all'uopo delegato, è trasmesso dall'intendente nel termine di cinque giorni alla Commissione per l'accertamento e la liquidazione dei danni di guerra.

CAPO III.

Disposizioni speciali relative alle domande di risarcimento per beni immobili.

Art. 9. — Compiuti gli accertamenti di cui all'art. 3, l'intendente se riconosca dovuta la indennità, notifica entro otto giorni, al richiedente, l'invito a presentarsi, al termine di giorni quindici, al suo ufficio, o a quello del ricevitore del registro, da lui incaricato per concordare l'indennità, e, quando sia raggiunto l'accordo, si formerà processo verbale che deve contenere:

1) le indicazioni prescritte alle lettere a) b) c) dell'art. 6;

2) la identificazione topografica dell'immobile distrutto o danneggiato totalmente o parzialmente con la indicazione dell'estensione, dei confini, della natura, dello stato, della destinazione, del valore che esso aveva secondo i prezzi del periodo immediatamente anteriore all'inizio della guerra europea, del suo eventuale deprezzamento per vetustà, dell'indennità richiesta, di quella offerta e di quella concordata;

3) la indicazione delle forme di reimpiego o delle ragioni per le quali il reimpiego non sia utile o possibile.

Il processo verbale, sottoscritto dall'interessato o dall'intendente, o dal ricevitore del registro all'uopo delegato, è trasmesso nel termine di cinque giorni dall'intendente alla Commissione per l'accertamento e la liquidazione dei danni di guerra.

Art. 10. — Se l'intendente di finanza non riconosca dovuta la indennità, si applicano le disposizioni dell'art. 7.

Se tra l'intendente di finanza e lo interessato non sia raggiunto l'accordo, si applicano le disposizioni dell'art. 8 ed il processo verbale dovrà contenere le indicazioni prescritte dall'art. 9.

Nota

«Habemus regulamentum!». Cioè una prima parte del regolamento: l'altra, quella che disciplinerà la procedura delle Commissioni, non è ancora nota, sebbene annunziata come imminente. Questo stillicidio di decreti, nonostante le spiegazioni venute dall'alto, ci riesce ancora inspiegabile. Il sistema avrebbe la sua ragion di essere se, per necessità ineluttabili, dovesse intercorrere molto tempo fra la redazione dell'una parte e dell'altra e se nell'applicazione pratica esistesse una assoluta indipendenza fra la prima fase e la seconda del procedimento.

Occorre, invece, far presto e organicamente. Urge che la procedura per le Commissioni sia immediatamente stabilita perchè, non essendo definitivo il procedimento avanti l'intendente di finanza, deve essere evitato l'inconveniente di una lunga sospensione della «pratica» nel suo passaggio da questo primo organo al secondo. Intanto, in attesa della seconda parte del regolamento, è dato finalmente modo agli interessati di presentare la domanda, di corredarla di prove e di tentare l'accordo con lo Intendente di Finanza. E' evidente che a questo ufficio viene assegnato un compito gravissimo, cui dovrà presiedere un vivo senso di responsabilità. Il funzionario dovrà non soltanto portare in questa delicata materia uno spirito «nuovo» perchè le parti sono invertite, essendo creditore il cittadino e non lo Stato, ma sopratutto dovrà investirsi della necessità di far presto.

Per accelerare le liquidazioni, il Ministero delle Terre Liberate deve convincersi che è necessario il massimo decentramento. Non basta dunque un ufficio speciale presso le Intendenze di Finanza, ma occorre un ufficiale speciale anche presso ogni Ricevitoria del Registro e poichè queste, nell'attuale loro numero non possono essere sufficienti, bisognerà procedere a istituire delle delegazioni nei centri più importanti.

L'applicazione del Regolamento è oggi il problema più vitale per i nostri paesi. Auguriamoci che le lentezze ed i piccoli inciampi spesso causa di eterni ritardi nell'odierno sistema burocratico, non guastino un provvedimento abbastanza buono.

Esso presenta però, a nostro avviso, una grave lacuna.

E' noto che il Decreto pei danni ammette la concessione di antecipazioni: ora, quando si legge l'art. 6, là ove si parla dell'accordo fra interessato e Intendente e del dovere di questi di trasmettere il verbale alla Commissione per l'omologazione, vien fatto di chiedere: «e l'anticipazione?». Ci sembra, insomma, che, ad accordo intervenuto, l'Intendenza di Finanza dovrebbe essere autorizzata a concedere, immediatamente, l'antecipazione almeno del 50 per cento. L'attenderla dalla Commissione significa una eccessiva misura prudenziale e una dannosa perdita di tempo.

Su questo punto richiamiamo tutta l'attenzione del Governo nella certezza di chiedere un provvedimento giusto e necessario.

P. P.

Inqualificabile atto di sorpresa
Il gen. Cadorna al "Giornale d'Italia,,

Il generale Luigi Cadorna in risposta all'articolo intitolato «Cadorna» pubblicato il 28 corr. dal «Giornale d'Italia» manda la seguente lettera da Firenze, 30:

«L'articolo del «Giornale d'Italia» di oggi: «Cadorna» è tutto fondato sul presupposto che sia «giustamente da presumere che la pubblicazione (della intervista apparsa nella «Nazione» di Firenze) non costituisca un atto di sorpresa».

Essa fu proprio un atto di inqualificabile sorpresa, come risulta anche dalla mia lettera stampata nella «Nazione» d'oggi e riprodotta (deformata per errori di trasmissione) dal «Giornale d'Italia» d'oggi. Cade adunque logicamente il fondamento dell'argomentazione.

Senonchè il «Giornale d'Italia», nel mentre biasima giustamente (e non certo più di me) le premature discussioni, entra poi nel vivo del punto principale, quello cioè dello spirito delle truppe, formulando dei severi biasimi, mentre sa che io non posso e non debbo rispondere, pur avendone ampia materia. Non mi rimane perciò che desiderare da tutti il silenzio che è stato indebitamente violato, non certo per causa mia. Verrà il tempo per la verità che io non temo».

La Direzione del Partito radicale

La Direzione del Partito radicale, riunitasi in seduta plenaria, con l'intervento degli on. De Vito, de Marco, La Pegna, Murri, dei prof. Bandini e Canti, degli avv. Belfiore, Torrigiani, Persico, Bruchi, Scarselli e dei rappresentanti delle sezioni di Milano, Torino, Napoli, Palermo, Firenze, ha redatto un appello al paese, nel quale, dopo aver rilevato che il partito radicale nella guerra contro il tentativo criminoso della Germania vide il principio d'un nuovo ordine di libertà e di giustizia, dice che i popoli dopo la vittoria attendono il riconoscimento dei diritti conquistati. Nell'appello, fra l'altro è detto:

«Noi vogliamo dunque la rinnovazione piena profonda radicale dello Stato, senza strappi violenti. Nessuna novità ci spaventa, quando essa componga gli interessi di quelli che più diedero e meno hanno in forma di diritto, il quale è interesse di tutti, espressione di una necessaria solidarietà delle classi nella unità nazionale.

Noi accettiamo e invochiamo una più larga partecipazione delle classi lavoratrici al potere, subito. Siano riconosciuti i loro sindacati, assicurata ad essi una giusta parte nella rappresentanza dei comuni e della nazione, meglio ordinata, a loro vantaggio, la collaborazione negli opifici e nell'agricoltura. Sorgano da tutte le classi uomini nuovi, puri dalle piccole viltà e dai compromessi della politica di ieri, ad imprimere a tutta la vita pubblica e del lavoro un ritmo più rapido, che accresca, in luogo di rovesciare, la produzione nazionale in ogni suo campo».

I croati diffondono gli art'coli rinunciatari del prof. Salvemini

Telegrafano da Trieste che il giornale croato «Primorske Novine» quotidiano di Sussak, pubblica nel suo ultimo numero un articolo del prof. Salvemini estratto dal numero 47 dell'«Unità» del 27 novembre 1918, intitolato il «Problema di Fiume».

Questo articolo viene riportato dal giornale di Sussak come articolo di fondo, in italiano, a difesa della tesi croata che confuta l'italianità di Fiume ed i sacrosanti diritti dell'Italia su questa città!!

E' bene che gli italiani conoscano sempre meglio l'opera che il suddetto prof. Salvemini compie a vantaggio della causa slava, mentre l'Italia attraversa le sue ore di passione più intensa.

Una circolare del prefetto di Milano circa la vendite e gli affitti di stabili
Per l'esclusione degli intermediari

Il Prefetto di Milano, comm. Pesce, ha diretto ieri «agli amministratori delle istituzioni pubbliche e di beneficenza» la seguente opportuna circolare:

«Mi viene assicurato che sovente gli istituti di beneficenza vendono o danno in affittoo le proprietà terriere — fondi e case — a intermediari, i quali, a loro volta, le rivendono a contadini, magari suddividendole, a prezzo assai più elevato.

E' superfluo rilevare gli svantaggi e gli inconvenienti cui dà luogo tale sistema, che occorre quindi fare al più presto cessare, dando senz'altro la preferenza ai contadini, disposti ad acquistare od a prendere in affitto direttamente, con esclusione degli intermediari. All'uopo gli Istituti di beneficenza dovrebbero comunicare le deliberazioni di massima per la vendita e l'affitto di stabili, agli uffici del lavoro, in modo che possano essere organizzate le compere e le affittanze dirette per mezzo di cooperative o di leghe agricole.

Seguendo questi principii, ben s'intende con le dovute salvaguardie, non solo cureranno meglio i loro interessi economici a vantaggio delle masse beneficate ma compiranno opera altamente sociale, dando impulso alla costituzione delle piccole proprietà ed il benessere delle classi lavoratrici, ciò che contribuirà indubbiamente ad attenuare le cause di benessere economico e di discordia.

Io so di non rivolgermi invano allo spirito di iniziativa, all'intressamento ed al senso pratico degli amministratori lombardi delle pubbliche istituzioni di beneficenza e pertanto confido che la preghiera sarà tenuta nella maggior considerazione.

Il monumento al caporale boemo fatto impiccare dall'imperatore

TRENTO, 31. — Ieri a Riva di Trento, per iniziativa di volontari rivani della legione trentina, è stato inaugurato un cippo marmoreo alla memoria del caporale boemo Luigi Stork di un reparto czeco-slovacco del nostro esercito, fatto prigioniero dagli austriaci il 3 dello scorso luglio presso Porbole sul Lago di Garda, mentre tentava coi suoi compagni una ardita operazione di sbarco, ed impiccato nello notte del 5 sulla Piazza d'Armi di Riva.

Alla solenne cerimonia sono intervenuti S. A. il duca di Pistoia e le rappresentanze militari e civili.

CRONACA PROVINCIALE

DA S. DANIELE
Adunanza di protesta per i tardi provvedimenti

Oggi, alle ore 14 ebbe luogo una numerosa adunanza della popolazione del Comune per invito del Comitato provvisorio costituitosi giovedì p. p.

A presiederla intervenne il dottor Pellarini, che esposto come, dopo ben cinque mesi dalla cacciata del nemico invasore, nulla o quasi è stato fatto da chi regge e provvede alle sorti della Nazione, per far rinascere la vita delle terre liberate. Rileva come ciò sia causato da indolenza in parte, e più specialmente dal fatto che non vi è affiatamento ed unità direttiva, fra le autorità preposte ed incaricate a provvedere. Ammonisce che la popolazione friulana è ragionevole, calma e paziente. Si badi però di non portare questo popolo oltre i limiti.

Fa dare lettura dal segretario sig. Marchesini dell'ordine del giorno del Comitato di Pordenone.

Espone ancora che l'onorevole di Caporiacco sarebbe oggi intervenuto per dare ampie spiegazioni ed assicurazioni che il Governo sta provvedendo nel miglior modo possibile; che per imprescindibili impegni era spiacente di non poter intervenire a questa adunanza; pregava però fosse rimandata, per poter egli stesso esservi presente.

Il signor Marchesini anzi su ciò espone ampiamente il colloquio avuto coll'onor. di Caporiacco e propone all'assemblea di rinviare la riunione a domenica prossima sei aprile ore 14 con invito d'intervenirvi al deputato del Collegio; di aderire fin da ora all'ordine del giorno del Comitato di Pordenone; di nominare in detta adunanza il Comitato definitivo di agitazione con invito al Comitato provvisorio di continuare l'opera incominciata.

Dopo prova e controprova la proposta Marchesini venne approvata alla unanimità e l'adunanza si sciolse.

x. y.

DA PALMANOVA

Alcune domande. — Ci scrivono, 31: Mi permetto rivolgere nel di Lei pregiato giornale, alle competenti autorità le seguenti domande, con la speranza che almeno qualcuna venga esaudita.

Perchè non si applica senza riguardi la legge contro coloro che vengono tuttora trovati in possesso di oggetti altrui?

Perchè la sfortunata cittadina di Palmanova deve continuare ad essere trascurata così che dopo cinque mesi dall'armistizio, poco o nulla vi si trova, che l'olio si paga a 9 lire al kg., il latte a 1.30 al litro, le candele a 60 centesimi e lo spaccio comunale o è sfornito, o mantiene prezzi superiori al libero commercio?

Perchè le merci per venire a Palmanova devono far la sosta a Udine e subire le vessazioni delle tariffe della Società Veneta, accordate dal Governo, con l'aumento incredibile del 280 per cento?

Perchè ai funzionari municipali, dopo tre mesi ed oltre, non venne ancora pagato lo stipendio e venne preventivato un assegno giornaliero di disagiata residenza di 8 lire, mentre altrove è maggiore?

Perchè manca da due giorni l'acqua potabile e la luce elettrica, ed il municipio non ha mezzi per provvedere?

Con un po' di speranza mi creda di Lei dev.mo **N.**

DA S. VITO AL TAGLIAMENTO

La costituzione della Legione Combattenti. — Ieri seguì l'adunanza per la costituzione della Segione Combattenti. Erano presenti circa 150 combattenti. Fra gli intervenuti notiamo il capitano Stufferi e il Tenente Miniscalco. Il sergente maggiore Zaccheo, a nome del Comitato promotore, ringraziò gli aderenti ed ebbe parole calorose per la prosperità del sodalizio.

Venne votato il seguente ordine del giorno:

«L'adunanza dichiara costituita la Associazione Sanvidese dei combattenti.

Dà incarico al Comitato promotore provvisorio di compilare lo statuto e di indire al più presto l'Assemblea dei soci per difenderlo, approvarlo e passare alla nomina del Consiglio direttivo».

L'assemblea è convocata per domenica 13 aprile, alle ore 14, invitando una rappresentanza della Sezione Combattenti di Udine, che a mezzo del Dottor Biasutti aveva inviato il saluto alla consorella.

Fu deliberato di costituire un'ufficio di assistenza legale. Alla nuova istituzione i migliori auguri.

La filanda Piva. — Con vivo piacere si apprese della riapertura di questo setificio, dopo gli accordi intervenuti fra la Direzione e le operaie.

Anche ciò servirà a dare un maggiore utile al paese per combattere i momenti economici attuali.

DA COLLOREDO di Montalbano

Luci di gloria. — Ci scrivono, 30:

Apprendiamo con soddisfazione e con legittimo orgoglio che il Tenente dei Granatieri Sig. Didimo Sabbadini da Collinella, fu recentemente insignito d'una medaglia d'argento con la seguente lusinghiera motivazione:

«Contuso e fortemente stordito per il vicino scoppio di una bombarda, con grande ardimento andava all'attacco di due successivi centri di resistenza. Durante varie giornate di combattimento, coadiuvava molto efficacemente il proprio comandante di Compagnia e, spintosi in ardita ricognizione, catturava prigionieri».

E' questa la seconda medaglia di argento che fregia il petto del giovane e valoroso Ufficiale. Gli amici tutti compresi di ammirazione gli fanno vivissime congratulazioni.

Tita l'Alpino.

DA SPILIMBERGO

Tumulti in comune di montagna. — Ci scrivono, 30:

Nel Comune di Erto Casso avvennero giorni sono delle gravi dimostrazioni alle quali presero parte in grande maggioranza donne. Esse si recarono armate di scuri e di bastoni innanzi ai magazzini ove erano conservate derrate alimentari e volevano ad ogni costo abbattere la porta per entrarvi ed asportare quanto si conteneva. I carabinieri ebbero un bel da fare per contenere il pubblico femminile inferocito, subentrò finalmente la calma quando si persuasero che la pubblica forza avrebbe agito con tutta l'energia. Vennero presi i nomi di 24 fra le più infuriate amazzoni ma non furono però arrestate. Si spera che la calma non sarà più turbata.

DA BUIA

Furto all'VIII Alpini. — I soliti ignoti, mediante scasso di una porta, penetrati nel magazzino zappatori del Battaglione Tolmezzo dell'8.o Alpini, asportarono parecchi istrumenti di lavoro da falegname, 50 lastre di vetro e un paio di scarpe, per il valore complessivo di L. 300.

CRONACA CITTADINA

Così comandano i morti

Nelle settimane prossime, molte medaglie al valore saranno dalle autorità militari, in vari paesi del Friuli, consegnate a famiglie di prodi friulani caduti in battaglia.

Noi crediamo che queste cerimonie, qualunque possa esserne la forma, dovranno, per consenso e concorso e commozione di popolo, riuscire solenni e piene di significato.

Un fervore un po' disordinato di opere ed aspro di parole dà la nota caratteristica al «dopo-guerra» friulano. Tutti gli interessi privati più o meno duramente colpiti si agitano e strillano. Faccendieri vecchi e nuovi, usciti fuori dai boschi e dalle sterpaglie, dove stettero appiattati durante gli anni di guerra, pronti a speculare sulle sofferenze, sui bisogni, sulle impazienze dell'ora, si fanno impresari e sfruttatori di malcontento. Una cosa in tanto sembra passata in secondo od in terzo piano nella visuale e nel sentimento del pubblico, una cosa che sembrò un sogno prima di essere realtà — e molti non la credevano possibile e, con la loro negazione, con lo stesso loro dubbio, la allontanavano —, una cosa che parrà infinitamente grande a chi potrà contemplarla lontana negli anni: la Vittoria.

Vengono ora a ricordarcela coloro che credettero in essa, e la vollero, e per esse diedero la vita: i caduti eroici sul campo.

Ed essi vengono anche a dirci che nessun sacrificio fu maggiore del loro e che nessun diritto può passare avanti al loro diritto.

Ed il loro diritto è questo, che la Vittoria, che la loro Vittoria, non sia diminuita sciupata annullata da un improvviso ed improvvido allentarsi delle molle che la fecero raggiungere, dalla abnubilazione degli ideali, dall'obblio anche temporaneo della virtù che la meritarono.

La vita non si arresta: la storia non si arresta; chi non avanza retrocede: ogni grande avvenimento è la meta di uno sforzo ed il punto di partenza per un altro: le medesime, sempre, sono le virtù che danno il successo: concordia, spirito di sacrificio, disciplina.

La vittoria era la condizione necessaria per l'avvenire del popolo italiano.

Questo avvenire occorre sia ora conquistato con il lavoro, con il lavoro di tutti, avvivato e fortificato dalle stesse virtù che ci diedero la vittoria.

Questo avvenire può essere grande come fu la vittoria.

E ad esso il popol italiano «deve» giungere: «deve», perchè così comandano i morti.

Alp.

Medaglie a friulani caduti sul campo dell'onore

Medaglie d'argento

BAGNEROL Sante da S. Vito al Tagliamento (Udine) soldato Regg. Fant. N. 52116 matricola.

«Sprezzante del pericolo ed in circostanze difficilissime attendeva al trasporto dei feriti attraverso zona fortemente battuta dal fuoco nemico continuando imperterrito nell'adempimento del proprio dovere finchè cadde colpito a morte». — Sober 11 ottobre 1916. — Boll. 1918 - Disp. 2. Pag. 104).

BORTOLUSSI Antonio da Morsano al Tagliamento (Udine) Sergente Reggimento Fanteria, N. 61832 matricola.

«Durante l'assalto incitava i soldati del proprio plotone ed anche quelli di altri reparti finchè cadde ferito al petto da una scheggia di granata nemica». — Sober 10 ottobre 1916. — (Boll. 1918 Disp. 3, 161).

CESCUTTI Antonio da Clauzetto (Udine) sergente Regg. Fanteria, N.o 51884 matricola:

«Respingeva fieramente alla baionetta e con bombe a mano un contrattacco avversario, incitando con nobili parole e col mirabile esempio del suo coraggio i propri dipendenti, finchè cadde colpito a morte». — Sober 10 ottobre 1916. — (Boll. 1918 - Disp. 2 - Pag. 106).

PECILE Attilio, soldato, «Dopo lunghi anni di guerra e molteplici combattimenti ai quali partecipò con sempre rinnovato coraggio ed entusiasmo, cadde colpito da granata nemica mentre sotto intenso fuoco di smonto attendeva serenamente».

TASSAN Amedeo da Aviano (Udine) Sergente Regg. di Fanteria N. 61633 matricola.

«Spintosi audacemente oltre la linea occupata per inseguire il nemico in ritirata, incontrava gloriosa morte». — Monte Santo 23 maggio 1916. — (Boll. 1918 - 46 Pag. 3875).

Medaglia di Bronzo

ALTIMIER Costantino da Gemona (Udine), soldato Regg. Fant. N. 52610 matricola.

«Con nobile slancio si portava tra i primi più volte sotto le posizioni avversarie incitando i compagni con le parole e con l'esempio fino a quando venne ferito gravemente. — Altipiano di Bainsizza 22-26 Agosto 1917. — (Boll. 1918 Disp. 34).

CENTIS Angelo da S. Vito al Tagliamento soldato Regg. Fanteria N. 61768 matricola.

«Quale portaferiti attivo e premuroso nel soccorrere i compagni caduti del proprio reparto aiutando anche i portaferiti dei reparti vicini. Mentre volontario trasportava dei feriti in un camminamento molto battuto dall'artiglieria nemica veniva colpito a morte». — S. Marco di Gorizia 23 maggio 1917.

(Boll. 1918 Disp. 14 Pag. 1098).

PRESSACCO Domenico da S. Odorico (Udine) soldato Regg. Fanteria N. 51724 matricola.

«Ciclista di un comando durante l'azione incessantemente percorreva le nostre linee ed i camminamenti ininterrottamente battuti dall'artiglieria nemica di ogni calibro portando ai vari reparti, con calma e coraggio finchè in pieno da una granata avversaria, lasciava la vita sul campo».

— Vertoiba Inferiore 19 agosto 1917. — (Bollettino 1918 Disp. 51 Pag. 4290).

SEDRANI Isaia da Pordenone (Udine) caporale Regg. Fanteria N. 246 matricola.

«Dopo aver parecchie volte percorsa durante il combattimento la linea del fuoco per portare ordini, al momento dell'assalto si gettava tra i primi nelle trincee nemiche, continuando ad incitare i propri compagni, fino a che non rimaneva ferito. — Podgora 5 luglio 1915. — (Boll. 1916 Disp. 73 pag. 4084).

SCANDOLO sergente Domenico di Giovanni da Polcenigo — Dispensa 26 — Pagina 2025 — Bollettino 1918.

«Giunto tra i primi nelle trincee avversarie si spingeva arditamente al l'inseguimento del nemico. — Sober 10 ottobre 1916.

La costituzione di una federazione fra le cooperative agricole del Friuli

Ieri, a rogiti del notaio Zanolli, si costituì una federazione fra i seguenti circoli agricoli: Pordenone, rappresentato dal Sig. Rosso Gino; S. Vito al Tagliamento dal rag. Pascatti cav. Andrea; Codroipo dal co. Gianlauro Mainardi; Latisana dal Sig. Domenico Pittoni; Spilimbergo dal sig. Andervolti Raffaello; S. Giorgio di Nogaro dal dott. Giacomo Marghreth; Pradamano dal dott. Guido Giacomelli; Cervignano dal Sig. Gortani Luigi Alfonso; Tolmezzo dal cav. Giuseppe Marchi.

Intervennero ed aderirono anche la Spett. Associazione Agraria Friulana col suo presidente Pecile gr. uff. Domenico e l'Istituto nazionale di credito col suo direttore avv. Riccardo Spinotti.

Seduta stante venne sottoscritto il capitale sociale di circa L. 30.000 ed approvato lo Statuto fondamentale della Società.

Fra gli scopi di questa, di carattere eminentemente agricolo vi è anche l'esercizio del credito agrario a favore degli agricoltori consociati nei circoli. Possono essere ammessi alla federazione tutti gli istituti provinciali aventi finalità agrarie, quali circoli, latterie, casse rurali, consorziate.

Il Consiglio d'Amministrazione risultò composto dai Signori Mainardi co. Gian Lauro; Pascatti rag. Andrea, Pittoni sig. Domenico, Giacomelli dott. Guido e avv. Riccardo Spinotti.

Vennero eletti Sindaci i Signori Gortani Luigi Alfonso, Rosso Gino e Franchi cav. Alessandro effettivi; Margreth dott. Giacomo, Luchini cav. Luchino supplenti. A fungere da probiviri vennero chiamati i signori Marsilio cav. Federico, Tullio cav. dott. Francesco e Marchi cav. Giuseppe.

Siamo lieti di veder sorgere nella nostra città questo nuovo organismo di carattere provinciale che riuscirà certamente a conseguire notevoli vantaggi per la nostra agricoltura ove riesca — come non vi è dubbio — a riunire in un solo fascio tutti i sani elementi agrari della regione. La necessità assoluta d'intensificare l'opera di restaurazione della nostra agricoltura deve consigliare tutti gli istituti agricoli ad aderire al movimento affinchè esso riesca a vie meglio esplicare la propria azione e, quale diretto e genuino rappresentante di tutti gli agricoltori friulani sappia trovare più facile ascolto di fronte alle autorità statali.

Per le semine di primavera

Abbiamo avuto occasione di parlare, con persona che riteniamo competente e bene informata, dei problemi che si agitano e richiedono soluzione nella nostra provincia.

Avendola interrogata sulla questione delle semine, ci rispose:

— Non credo peccare di soverchio ottimismo dicendo che, se tutti faranno a casa il proprio dovere, e non mancheranno, come devesi credere, le ulteriori concessione di cavalli e motoaratrici, le semine potranno svolgersi bene e più largamente, di quanto sino ad ieri si poteva prevedere e sperare.

Il fabbisogno per la provincia era di 35 mila cavalli. Se ne sono avuti finora 15,700, all'infuori, beninteso, di quella prima fornitura di animali da scarto. E' avviata ora la distribuzione di altri 9000 cavalli. In tutto sono dunque 25 mila.

E' da sperare che vengano fatte altre distribuzioni e che continui e si allarghi l'impiego dei cavalli delle batterie, che hanno reso finora ottimi servizii.

Ai cavalli già arrivati si aggiungano le moto-aratrici che devono essere 500 e dovrebbero venire impiegate tutte e si vedrà che un vasto lavoro può essere compiuto per aprire i solchi nella madre terra e renderla feconda.

Società operaia generale

La Direzione della Società Operaia Generale, di Mutuo Soccorso ed istruzione invita tutti i Soci militari, già inviati in licenza illimitata, o in congedo, a presentarsi all'Ufficio di Segreteria per offrire i dati necessari alla loro riammissione al Sodalizio.

I Soci rimpatriati ed i Soci rimasti in territorio invaso sono pure invitati a presentarsi alla Segreteria stessa, per declinare i dati necessari per la compilazione delle nuove matricole sociali.

— La stessa Società Operaia Generale pubblica il seguente avviso:

Durante l'assenza temporanea del Medico Sociale, D.r cav. Adelchi Carnielli, la cura sanitaria dei Soci è stata, interinalmente, assunta dallo egregio Dott. Cav. Oscar Luzzatto.

I Soci quindi, a datare dal 1.o Aprile p. v., potranno rivolgersi dal predetto Sanitario il quale tiene ambulatorio in Via Paolo Sarpi, 18, dalle ore 13 alle 15.

Per l'indennità delle requisizioni nella nostra provincia

Il Presidente del Consiglio e il presidente della Deputazione Provinciale hanno inoltrato la seguente Petizione:

A. S. E. Fradeletto
Ministro delle terre liberate
ROMA

E' noto come nella Provincia di Udine, la più vicina alla fronte prima dell'occupazione nemica, numerosissime sieno state le requisizioni e occupazioni di fabbricati e terreni, e numerose pure le espropriazioni militari, specie per la costruzione di strade e ferrovie. L'Ufficio delle Fortificazioni di Udine era incaricato, fra l'altro di liquidare le relative indennità, ma il lavoro eccedeva la potenzialità dello scarso personale. Sopravenne l'invasione nemica: e l'Ufficio ben poche liquidazioni potè compiere nelle nuove sedi di Bologna e Firenze mentre era nell'impossibilità di effettuare visite superlocali, tanto che aveva dovuto abbandonare a Udine gran parte degli incarti, che poi furono rinvenuti.

Ora l'Ufficio venne ricostituito qui: ma la necessità di ripetere molti dei rilievi già fatti, per esserne perdute le risultanze, e le numerosissime domande da istruirsi (oltre quindicimila per occupazioni, parecchie centinaia per espropriazioni) richiedono un lavoro veramente colossale. Ciò malgrado il personale è scarsissimo: ci sono appena una decina di tecnici, compresi quelli dislocati nelle sezioni. Molti fra i più anziani e pratici, furono licenziati dall'Esercito e non furono che scarsamente sostituiti; altri stanno per esserlo.

Ora, se non si vuole che rimangano lettera morta le leggi, che, per doverosa giustizia, dispongono che il cittadino costretto, suo malgrado, a cedere la proprietà o l'uso dei propri beni, venga dallo Stato, che se ne avvantaggia, indennizzato, occorre che l'Ufficio delle Fortificazioni di Udine sia rinforzato [illegible] e di mezzi di trasporto, di cui manca completamente, e fors'anco che la procedura sia accelerata colla soppressione del C. R. A. B.

Di fronte alla massa di lavoro suaccennata, ed alla necessità che si compia relativamente presto per non perdere la traccia delle avvenute occupazioni e deteriorazioni, occorrono certamente cinquanta tecnici geometri da distribuirsi in varie sezioni, che dovrebbero reclutarsi fra i giovani ufficiali, non prossimi ad abbandonare l'Esercito, o, altrimenti, ma con maggiore spesa, fra i geometri borghesi. E dovrebbe inoltre l'Ufficio avere a disposizione qualche automobile, onde non perdere gran parte del tempo in viaggi lunghi e difficili e dispendiosi per accedere alle località (e sono la massima parte) non servite da ferrovie o tramwie.

L'Ufficio di Udine deve esercitare la sua attività non solo in tutta la Provincia — una delle più estese del Regno — ma anche nel Goriziano occupato dal R. Esercito, e cioè nelle Regioni d'Italia che, senza confronto, più di ogni altra, come si disse, furono soggette a requisizioni, a occupazioni, a espropriazioni militari. E' dovere sacrosanto dello Stato, anche per il diritto comune, di pagare e quindi di liquidare le indennità dovute: se continuasse nell'attuale imprevidenza, farebbe perdere ogni fede nella sua giustizia ad una popolazione già troppo provata dalla sventura.

I sottoscritti preposti all'Amministrazione provinciale, si fanno eco delle proteste e delle domande giustissime di molte migliaia di danneggiati, e confidano che l'E. V. vorrà con sollecitudine ed efficacia provvedere.

Il Pres del Consiglio prov. di Udine
I. Renier

Il Pres. della Deputaz. prov. di Udine
L. Spezzotti

Cucina popolare in Udine

La Direzione della Cucina Popolare comunica il numero delle razioni consumate nel mese di marzo p. p. come segue:

Minestra razioni N. 12351 — Carne 4130 — Baccalà 1961 — Pane 13812 — Brodo 99 — Verdura 259. — Totale N. 32612, nelle quali sono comprese le razioni semigratuite N. 1652 e gratuite N. 743.

Un convegno dei profughi
a Bologna

Il presidente del Sodalizio dei profughi di Bologna, signor G. Gioli, ha diramato il seguente invito:

«Il giorno 6 aprile per iniziativa del nostro Sodalizio avrà luogo in Bologna nella sede del Circolo Veneto, gentilmente concesso (Via Calzolerie, N. 1, piano primo) alle ore 14, un convegno di tutti i rappresentanti Sodalizi, Amministrazioni Comunali e Provinciali, Istituti Pii, per trattare argomenti della massima importanza e più specialmente:

1.o Risarcimento dei danni di guerra — 2.o Approvvigionamenti — 3.o Agricoltura — 4.o Finanziamento dei Comuni e delle Opere Pie.

Al convegno sono invitati anche i rappresentanti politici della nostra regione e si confida che quanti non potranno intervenire invieranno, in ogni modo, l'adesione entro il 4 aprile alla sede di Bologna.

Sono specialmente invitati ad aderire i rappresentanti delle Opere Pie, delle Amministrazioni comunali e provinciali.

Associazione Magistrale friulana
"Umberto Caratti,,
Sezione di Udine
ORDINE DEL GIORNO

Votato dagli insegnanti della Sezione di Udine, nell'Assemblea del 30 Marzo p. p.:

«Gli insegnanti della Sezione di Udine, riuniti il giorno 30 Marzo 1919, per una solenne affermazione collettiva della classe;

Pienamente aderendo alle richieste presentate dalla Presidenza della Unione Magistrale Nazionale e pronti ad ogni più energica azione per ottenerne l'accoglimento integrale;

chiedono impegni tassativi al Governo per la equiparazione degli stipendi e delle pensioni degli insegnanti al trattamento degli altri impiegati delle pubbliche amministrazioni, assunti in servizio in base alla licenza delle scuole medie di secondo grado, e in ogni caso uno stipendio minimo non inferiore a dieci lire al igorno;

e nell'attesa del provvedimento definitivo ed organico, reclamano intanto:

1.o — L'immediata concessione di aumenti non inferiori a quelli già accordati ai postelegrafici e ad altre categorie di impiegati;

2.o — La completa parificazione del trattamento anche per i maestri dei comuni autonomi e delle scuole a sgravio;

3.o — L'estensione della indennità caro-viveri a tutti i maestri pensionati non compresi nell'ultimo decreto;

4.o — La indennità pari a due mensilità di stipendio e un assegno annuo straordinario per tutti i maestri delle provincie liberate e redente, fino a che durino le presenti eccezionali condizioni di vita.

Il Consigliere della Sezione
L. Stefanutti

La conferenza del prof. Musoni

Il chiarissimo prof. Musoni, che fu membro della Commissione Nazionale per la pubblicazione delle opere di Cesare Battistig, ha tenuto domenica all'Università Popolare di Trieste la annunciata conferenza sul tema: «Cesare Battisti geografo». Egli parlò davanti a un folto uditorio, suscitando il più vivo interesse e venne alla fine vivamente applaudito.

Per iniziativa della Lega Studentesca, il prof. Musoni ripeterà la stessa conferenza a Udine.

Commercio dei suini

La Camera di Commercio comunica che con decreto del 27 marzo p. p., è ristabilito dal giorno 30 dello stesso mese il libero commercio dei suini da provincia a provincia e da Comune a Comune.

L'esito del censimento
della moneta veneta
SU 147 COMUNI

Fino a ieri sera 142 Comuni avevano comunicato l'esito del censimento della Moneta Veneta.

Su 147 comuni furono fatte 66357 denuncie per la somma complessiva di L. 70.852.885.63.

Beneficenza

I Professori del nostro R. Istituto Tecnico per onorare la memoria del fratello del loro carissimo collega prof. Leonardo Scoccianti, recentemente defunto in Ancona, versarono al comitato pro Mutilati, sezione di Udine, la somma di lire 31.

+*+

ARTE E TEATRI
Teatro Sociale

Il pubblico che gremiva ieri sera il teatro, ha accolto festosamente la prima recita della Compagnia Renzi.

Il forte dramma di Italico di S. Giusto, «L'Imperatore si diverte», che porta sulla scena gli ultimi episodi della vita di Oberdank, dall'arresto alla morte, ha incontrato il favore del pubblico che ha calorosamente applaudito le scene più drammatiche e commoventi rese con molta efficacia dal Renzi, protagonista, dalla Furlan, dal Riva e dalla Signora Riva.

Molto bene il Lotti, il quale ha divertito assai nella farsa: «Telemaco il disordinato».

Oggi due rappresentazioni: alle ore 18.30 si ripete «L'Imperatore si diverte» ed alle 21.15 «Il Cardinale».

RECENTISSIME

Una circolare dell'on. Fradeletto
per i sussidi

ROMA, 31. — Alle domande di sussidi che gli pervengono da ogni parte il ministro Fradeletto ha risposto colle seguenti dichiarazioni:

«Nel periodo, fortunatamente sorpassato, i sussidi si resero, in moltissimi casi assolutamente indispensabili; senza di essi una dolente moltitudine, costretta ad abbandonare le proprie terre, sarebbe stata condannata alla miseria. Soccorrere questi esuli dalla piccola patria nella grande, era dovere nazionale.

«Gli inconvenienti, però, non furono scarsi. Persone che disponevano ancora di redditi considerevoli, ottennero il sussidio essendo mancati da una parte il pudore del domandare, dall'altra il severo controllo del concedere. Ma questi inconvenienti di carattere episodico e personale, sono quasi trascurabili di fronte ad un gravissimo danno sociale. Troppa gente si è adagiata ed inclinerebbe ancora ad adagiarsi nella comoda abitudine di vivere di sussidio e non di lavoro. Se io incoraggiassi o semplicemente tollerassi queste tendenze parassitarie, mi crederei in colpa. Ho deciso pertanto di ridurre i sussidi nello stretto limite dei bisogni incontestabili e riconosciuti dai Prefetti, abolendo risolutamente ogni possibilità di abuso.

«Asseconderò, invece, in tutti i modi e con tutti i mezzi, le iniziative di lavoro e le opere di assistenza collettiva: Asili, cucine economiche, patronati scolastici, tutto ciò, insomma, che conforta e sostiene le energie, anzichè assopirle con l'aiuto in danaro ». (Stef.)

La Giunta interministeriale
per le terre liberate

ROMA, 31. — Si sono riuniti al ministero della guerra il generale Badoglio, i ministri Fradeletto e Bonomi, il sottosegretario Pietriboni, il generale Mariani direttore generale del Genio Militare ed altre personalità politiche e militari, ed hanno stabilito di creare in una città limitrofa alla zona devastata dalla invasione dei nemici, una Giunta interministeriale con carattere esecutivo, dipendente dal ministero delle Terre Liberate.

In questa Giunta — dice l'«Agenzia Italia Nuova» — saranno rappresentati i vari ministeri interessati alla ricostruzione delle terre liberate, come quelli della guerra, dell'industria, del lavoro, dell'agricoltura e dei trasporti. La riunione è stata presieduta dall'on. Pietriboni che forse verrà a presiedere alla Giunta interministeriale la quale costituirà un ente autonomo, pur essendo collegato a parecchi dicasteri.

La sostituz. delle autorità militari
nei lavori di ricostruzione

ROMA, 1. — L'«Agenzia Italia Nuova» ha da buona fonte che al Ministero delle Terre Liberate ebbe luogo una riunione alla quale hanno partecipato i Ministri della Guerra, del Tesoro, delle Terre Liberate, dei lavori pubblici e il generale Badoglio per discutere in merito alla costituzione di una speciale commissione con l'incarico di preparare un progetto per la graduale sostituzione delle autorità militari dalla direzione dei lavori e delle opere di ricostruzione nel Veneto.

Il trasloco del Ministero?

ROMA, 1. — Corre voce, che vi riferisco con riserva che il Ministero delle terre liberate si trasferirà dal villino dell'antico «Qui si sana» in Via Settembre al palazzetto di Venezia dove si trovava il sottosegretario per la propaganda all'estero, felicemente soppresso.

+*+

Per la convenzione aerea
interalleata

PARIGI, 1. — La commissione aeronautica della conferenza della pace ha esaminato i lavori delle sottocommissione i quali, quantunque non siano terminati, hanno dimostrato che un accordo sarà realizzato. Sono stati fatti grandi progressi per l'elaborazione della convenzione aerea interalleata ed è stato raggiunto un accordo di massima su importanti punti relativi all'avvenire dell'aviazione commerciale.

Il congedo della missione dell'Intesa
dalle autorità polacche

VARSAVIA, 29. — (Ritardato) — Ieri sera la commissione interalleata ha dato un pranzo di 150 coperti per prendere congedo dalle autorità polacche.

Erano presenti il capo dello stato Pilsudski, il presidente del consiglio Paderewoski, i membri del governo, vari deputati, le notabilità cittadine, le autorità militari e tutti i membri della commissione.

Ha parlato Noulens, il quale ha ringraziato per le cordiali accoglienze e per la calorosa ospitalità.

Ha risposto Paderewoski il quale ha salutato i rappresentanti dell'Intesa dicendo che il popolo polacco attende che l'Intesa compia l'opera intrapresa col suo grande patriottismo. Hanno parlato poi i capi delle missioni italiana, inglese ed americana. Il comm. Montagna vivamente acclamato ha detto che la comunione di anime, che da nove secoli esiste fra l'Italia e la Polonia, è stata resa più intima nell'attuale terribile guerra. Per questa amicizia è naturale che l'Italia sia stata la prima nazione a proclamare il diritto della Polonia a vivere libera ed indipendente. Il commendator Montagna si è dichiarato lieto di essere stato chiamato a contribuire all'opera di giustizia e di riparazione che sarà compiuta dal Congresso della pace a favore della Polonia, la quale per le sofferenze, il coraggio ed il patriottismo del suo popolo, merita un destino degno delle sue nobili tradizioni. Il ministro terminando ha dichiarato che la commissione si renderà interprete dei voti e dell'esigenze della Polonia presso il Congresso di Parigi. Ha terminato facendo un brindisi in onore della Polonia grande libera forte ed indipendente.

VARSAVIA, 31. — Iersera ha avuto luogo un pranzo dato dal presidente del consiglio Padirowski in onore della missione interalleata. Assistevano il capo delle stato, i ministri, i deputati e le autorità. Pronunciarono discorsi di saluto alla missione parecchi oratori ai quali risposero Cuiels, Howarth, il comm. Montagna e il generale Korman.

Il ministro Montagna ha ricordato vari episodi svoltisi durante il soggiorno della commissione, l'ultimo dei quali è avvenuto oggi stesso nella seduta della commissione. Furono interrogate delegazioni di operai. Esse esposero le loro esigenze e i loro voti. Occorre osservare che nella delegazione erano rappresentate le tendenze politiche più avanzate. Alla fine della seduta un operaio prese la parola e disse che le domande, sebbene urgentissime, devono passare in seconda fila perchè gli operai vogliono che anzitutto si pensi a provvedere ai bisogni dei loro fratelli che combattono alle frontiere per la grandezza della Polonia.

Il comm. Montagna commentando questo episodio ha dichiarato che dinanzi a un così vivo sentimento patriottico non si può che inneggiare al glorioso popolo polacco. L'oratore ha terminato esprimendo i più caldi voti per la grandezza della nazione sorella e alleata.

VARSAVIA, 31. — La commissione interalleata partirà stasera con treno speciale per Cracovia. Essa sarà a Parigi alla fine della settimana.

+*+

Il nuovo limite
dei terr. delle operazioni

ROMA, 1. — Il Comando Supremo ha stabilito come nuovo limite più ristretto del territorio delle operazioni la linea seguente (procedendo da ovest verso est):

Vecchio confine politico dallo Stelvio a Monteforni Alpi (Pasubio), limite settentrionale della fascia costituita dai comuni di Valle dei Signori, Torre Belvicino, Schio, Santorse, Piovene, Chiuppano, Lugo di Vicenza, Fara Vicentina, Molvena, Marostica, Bassano, Castello, S. Zenone, Asolo, Maser, Caerano, San Marco, Montebelluna, Trevignano, Istrana, Morgano, Quinto di Treviso, Zero Branco, Preganziol, Mogliano Veneto Marcon, Burano.

10 mila balle di cotone
messe in vendita dal governo

ROMA, 1. — Il ministero dell'industria, commercio e lavoro, in considerazione della momentanea sospensione del rilascio delle licenze di acquisto di cotoni americani, ha messo a disposizione dei filatori italiani 10 mila balle di cotoni sodi provenienti dalle requisizioni. Le ditte che desiderano concorrere alla compera possono conoscere le modalità rivolgendosi all'Associazione cotoniera italiana Milano, via Manzoni 41, ovvero al ministero.

Per il quarto centenario
di Leonardo da Vinci

ROMA, 1. — Con decreto luogotenenziale in data del 27 marzo promosso dal ministro dell'istruzione on. Berenini è stato costituito un comitato al quale è affidato il compito di preparare e organizzare degne onoranze alla memoria di Leonardo da Vinci nella ricorrenza del quarto centenario della sua morte che ricorre il 2 maggio prossimo.

Ai possessori di titoli russi

ROMA, 1. — Il termine per la presentazione alla direzione generale del tesoro (segreteria) delle denuncie dei titoli russi posseduti da italiani residenti nel regno è prorogato al 15 aprile corr. Si ricorda che la dichiarazione potrà essere estesa su carta libera e dovrà specificare la natura dei titoli posseduti il loro aumentare e l'ultima scadenza nella quale venero percepiti interessi.

Ai nostri aviatori in Argentina

BUENOS AYRES, 30. — La Croce Rossa Italiana ha offerto una banchetto agli aviatori italiani. Vi sono intervenuti il Ministro d'Italia commendator Cobianchi, il barone De Marchi ed il generale Costantini. Sono stati pronunciati discorsi improntati al più alto patriottismo. La Croce Rossa argentina ha offerto una medaglia d'oro ai membri della delegazione.

Il raid di Vedrines
un'altra volta rinviato

PARIGI, 1 — Il tentativo di Vedrines per il raid Parigi-Roma e viceversa è stato rinviato.

Orario ferroviario
PARTENZE

Udine-Venezia: 6,45 — 11,17 — 17,45.
Udine-Cormons-Trieste: 5,30 — 14.— — 19,30.
Udine-Pontebba: 6,15 — 15,35.
Udine-Cividale: 6.— — 10,45 — 18,30
Udine-Palmanova-Cervignano: 6.14 — — 11.14 — 17.35.
Stazione per la Carnia-VillaSantina: 9.4 — 17.30 — 21.4.

ARRIVI

Venezia-Udine: 11,30 — 13,42 — 19,7.
Trieste-Cormons-Udine: 10,30 — 17,30 — 21,50.
Pontebba-Udine: 10,33 — 22,13.
Cividale-Udine: 8 — 13.20 — 21.30.
Cervignano-Palmanova-Udine: 9,28 — 14,25 — 20,46.
Villa Santina-Stazione Carnia: 7.10 — 16.10 — 19.10.

TRAMVIA UDINE - S. DANIELE
Partenze da Udine: 8,55 — 13,30 — 18.25.
Partenze da San Daniele: 6,10 — 11,20 — 15.40.

TRAMVIA UDINE-TRICESIMO
Partenze da Udine
ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.
Partenze da Tricesimo
ore 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18,30 — 20.30 — 21.30.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Anno 5
I manoscrit
ABBONAMI
— Semest
mestrale

La que
Lo st
Tre
Il Com
La indennità
e

PARIGI,
ni del Comi
ghe ed este
partecipano
E' accertato
riunioni i
risolti furon
tivo al tras
che, quello
vica in Ung
zione in Po
Romania.
Per quan
di pace, il
scusse sulle
e delle fron
Germania.
I giornali
blicano a Pa
certe confid
hanno saput
nale.
Il corrispo
Chicago dice
Stati Uniti
richiesta con
la Germania
I periti a
concordi nel
esigere dalla
liardi di doll
cia reclama
l'Inghilterra
Belgio ne re
ambienti am
domande f
dieci miliard
Belgio a cinq
terra, la Ser
rica riceverel
lari, il tutto
miliardi di
E' curioso
informazioni
no a nessuna
l'Italia, quas
si fosse batt
agli sloveni
sul fronte ita
Oltre alla
mane si è te
dei cinque m
mane si assic
del Reno era
lutiva e quan
nità, che sia
bilire le somm
trebbe pagar
attuale della
cognite.
Stamane è
Re del Belgio.
sita si riferisc
attualmente s
la Conferenza.
PARIGI, 1.
al Quay d'Ors
ore 15 alle 17,3
Pichon, baron
Machino.
Sono state e
della Commiss
diare le riven
che.

La questione
verso

PARIGI, 1 (r
scrive:
«Sembra che
tro debba conti
l'esame della qu
la Sarre e del
del Reno. In se
fatta dal mare
che le discussio
sione del Reno
fase decisiva. S
punto sia stato
cioè che la Gern
di tenere gua
vare fortificazion
ra non soltanto s
Reno, ma in una
no 50 chilometri
«Quanto al bac
bra accettato che
diritto di sfruttar